



Studi e Ricerche di Geografia

Studi e Ricerche di Geografia - XXIV - Fascicolo 1 - 2001

Sommario

M.C. GIULIANI-BALESTRINO, Singapore. Una straordinaria realtà socio-economica

D. RUOCCO, Bernardino Frescura, geografo

S. BETTI, Turismo balneare a Pesaro

E. LAVAGNA, Che cosa si deve intendere per educazione ambientale? Osservazioni a margine della Conferenza di Genova

UNIVERSITÀ DI GENOVA - DISAM
Sezione di Scienze Storiche e Geografiche

BOZZI EDITORE - GENOVA

Studi e Ricerche di Geografia

Via P. E. Bensa, 1 - 16124 Genova - tel. (010) 2099603/4 - 208926 (fax)

Pubblicazione semestrale - Direttore responsabile: Maria Clotilde Giuliani Balestrino
Registraz. presso il Trib. di Genova (n. 12474, 19-X-1979)

Norme per i collaboratori

I contributi scientifici devono essere inviati su dischetto in forma definitiva. Le citazioni bibliografiche devono riportare nell'ordine le iniziali del nome e il cognome dell'autore, il titolo dell'opera sottolineato, il luogo di edizione, l'editore, la data e, se necessario, le pagine. Ogni articolo deve essere corredato da un breve riassunto in inglese in cui siano esposti sinteticamente i risultati della ricerca.

Agli autori saranno dati in omaggio 30 estratti. Coloro che ne desiderano in numero maggiore sono pregati di farne espressa richiesta preventiva e di corrispondere il costo delle copie in soprannumero.

La direzione e la redazione scientifica si riservano di proporre riduzioni e modifiche al testo e alle illustrazioni.

Ciascun autore è responsabile delle opinioni espresse nei suoi scritti.

Comitato di Redazione:

Corradino Astengo
Fabrizio Bartaletti
Nicolino Castiello
Francesco Citarella
Giuseppe Giordano
Remo Terranova

SIMONE BETTI

TURISMO BALNEARE A PESARO*

Premessa.

A Pesaro il 15 luglio 1814 il legato apostolico Luigi Pandolfi, per mettere fine allo *"scandalo cagionato nei passati tempi dalla scostumatezza di alcuni ne' bagni di mare e di acqua dolce"*, emanava un editto che vietava a chiunque di nuotare *"ignudo in vicinanza dell'abitato, del passeggio o della spiaggia"*, e fissava le spiagge ove potevano prendere i bagni le donne e gli uomini, opportunamente divisi e distanti fra loro¹. Pochi anni più tardi, dal 1817 al 1820, Pesaro fu scelta da una prestigiosa villeggiante, la principessa di Galles Carolina di Brunswick, moglie del futuro re Giorgio IV di Inghilterra, che in precedenza aveva impiantato a Brighton il suo *Royal Pavillon* per trascorrervi l'estate².

Strettamente interdipendente con la pratica dei bagni fu la diffusione degli stabilimenti balneari, comparsi per la prima volta a Dieppe sulla costa della Normandia (Francia) nel 1778³.

*Ringrazio i professori Domenico Ruocco e Maria Clotilde Giuliani-Balestrino, che mi hanno guidato nella ricerca e nell'elaborazione del presente contributo.

¹ ARCHIVIO di STATO di Pesaro, *Editto di L. Pandolfi*, 15 luglio 1814.

² Contemporaneamente, nel settembre 1817, Luigi Bonaparte, fratello di Napoleone, si fermò a Rimini cinque giorni per fare "bagni di mare" e cinque anni più tardi anche il fratello Luciano fu a Rimini, dove sulla spiaggia già allora c'era una serie di capanni per abbigliarsi per il bagno.

³ P. INNOCENTI, *Geografia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990, p. 104. Si veda anche F. FARINA, *Le Sirene dell'Adriatico 1850-*

In Italia, uno dei primi impianti, quello dei "Bagnetti dei Cavalleggeri" di Livorno, funzionò a partire dal 1781, grazie ai bagni caldi e freddi d'acqua dolce e di mare, quest'ultima sollevata con una pompa.

A Trieste, nel 1823, fu inaugurato il primo bagno marino galleggiante dell'Adriatico, cui seguirono quelli di Venezia e di Ancona nel 1835⁴ e a Viareggio, nel 1828, fu aperto lo Stabilimento balneare costruito in legno su palafitte, unito alla spiaggia da un pontile⁵.

Il primo bagno di questo tipo sull'Adriatico fu costruito a Rimini nel 1843⁶. Nel 1853 se ne inaugurarono di simili a Senigallia⁷, Fano e Pesaro, nel 1857 al Lido di Venezia, nel 1862 a Cesenatico, nel 1868 a Grado, nel 1872 a San Benedetto del Tronto e nel 1882 a Cervia.

Indubbiamente il completamento della linea ferroviaria Milano-Bari (il 10 novembre 1861 era stata inaugurata la Bologna-Ancona) favorì lo sviluppo dell'industria dei bagni sull'Adriatico.

1950. *Riti e miti balneari nei manifesti pubblicitari*, Milano, Motta, 1995, p. 170.

⁴ Quello di Venezia, aperto dal dottor Tommaso Rima, nei pressi della Chiesa della Salute, era dotato di attrezzature per "bagni caldi e freddi, dolci e salsi, semplici e medicati, a vapore e docciature"; lungo 123 metri e largo 17, contava una cinquantina di camerini, buffet, caffè e trattoria (S. GIORDANI, *Il lido di Venezia e i primi stabilimenti balneari*, in "Rivista di Venezia", Anno II, n.1, 1956, p. 56). Quello di Ancona, su disegno dell'architetto Nicola Matas, era un edificio galleggiante in legno, con camerini disposti intorno ad una piscina di acqua salata.

⁵ Era composto di due costruzioni distinte per uomini e per donne, ognuna di otto camerini, da cui si scendeva direttamente in mare. E. SCHLIETER, *Viareggio. Die geographischen Auswirkungen des Fremdenverkehrs auf die Seebäder der nordtoskanischen Küste*, in "Marburger Geogr. Studien" XXXIII, 1968. Il primo stabilimento italiano in muratura, "La Rotonda Palmieri", fu realizzato a Livorno nel 1840.

⁶ Lo Stabilimento era costituito da sei camerini su palafitte sul mare, collegati a terra da una passerella.

⁷ Inaugurato il 9 luglio e poi ampliato negli anni 1863 e 1874 fu costruito da una società di privati, tra i quali il Cardinale Tommaso Riario Sforza, il Vescovo di Senigallia, il delegato apostolico della Provincia e Alessandrina du Blescamp, moglie di Luciano Bonaparte, che aveva residenza estiva a Senigallia.

1. - Dal timido inizio al secondo conflitto mondiale.

L'attività balneare a Pesaro si fa iniziare nel 1853⁸, quando il 1° luglio tra gli orti, le dune sabbiose e gli acquitrini, a circa 500 metri dalla città, fu inaugurato lo "Stabilimento di Bagni Marittimi", costruito sul molo guardiano di Porta Sale, dotato di "*sala di trattenimento e per ristorarsi, professori estimati per la cura sanitaria, comodità di trasporti*"⁹. Era realizzato "*all'incirca nella stessa guisa di quelli esistenti presso altre ragguardevoli città marittime*": una costruzione in legno, di modeste proporzioni, che al termine della stagione estiva veniva smontata¹⁰. Le Assicurazioni Generali di Venezia, presso cui era assicurato, lo descrivevano sostenuto da pali, avente all'entrata due camerini laterali per uso degli inservienti, una sala d'aspetto, una piattaforma per ricreazione, passaggi e scale che conducevano ad otto camerini per parte.

Nel 1870, il Comune, che contava poco più di 12.000 abitanti, ampliò lo stabilimento e costituì una Società per azioni (300) dei bagni, con un capitale sociale di 30.000 lire¹¹; a differenza di Rimini e della emergente Riccione, dove si stavano promuovendo varie iniziative per consolidare l'attività balneare, l'Amministrazione non fu in grado di stimolare lo sviluppo turistico della città. Nel 1878, venne costituita una commissione per la realizzazione di un nuovo stabilimento "più conveniente e duraturo", ma la relazione conclusiva poneva le basi per un

⁸ Già verso nel 1850 i soldati della guarnigione austriaca disponevano di una loro "spiaggia militare" munita di battelli di salvataggio e di "nuotatori" (cfr. R.P. UGUCCIONI, *L'anno del proverbio*, Pesaro, 1987, p. 274 e M. FRENQUELUCCI, *Forma Urbis*, Pesaro, Cassa di Risparmio di Pesaro, 1991, p. 99).

⁹ Nel Medioevo erano stati realizzati tre pennelli di cui si conserva solo quello centrale (Moletto), coincidente con l'allora Palata di Porta Sale. Cfr. A. MORI, *Pesaro, caratteri, vita ed evoluzione di una città*, Pisa, Giardini Editori e Stampatori, 1979, p. 118.

¹⁰ Cfr. F. FARINA, *Op. cit.*, p. 18.

¹¹ Tra gli azionisti figuravano la Cassa di Risparmio di Pesaro, fondata nel 1841, con 100 azioni, ed il Comune, con 44 azioni. Quest'ultimo avrebbe esercitato la sorveglianza sullo stabilimento per mezzo di una sua commissione. G. PATRIGNANI, *Bagni di mare*, in U. SPADONI, "Economia delle Rive", Pesaro, Comune di Pesaro, 1991.

moderato sviluppo turistico, destinato a protrarre i suoi effetti fino ai nostri giorni ¹².

In quell'occasione, considerato che *"la nostra stazione balnearia ha sempre servito ad una classe modesta e tranquilla di bagnanti (...) che riuscirebbe inutile l'affannarsi con ingenti spese a voler creare sontuosi e splendidi locali per una Società che ha già prese le sue abitudini e stabiliti i suoi ritrovi e le sue relazioni in altri paesi"* si concluse di *"... non farsi trascinare da inconsulte idee di lusso e da gare ingiustificate colle vicine città"*.

Il nuovo stabilimento, con caffè e ristorante annessi, costruito in stile classico su progetto dell'ing. Adamo Rossini, fu aperto il 1° luglio 1883; ubicato fuori dalle mura roveresche, circondato da giardini e illuminato da lampioni a gas, l'edificio, successivamente denominato *Kursaal*, era sprovvisto di un accesso diretto dalla città ¹³.

Il collegamento fu realizzato aprendo una breccia nel tratto corrispondente delle mura cittadine. Si trattò di una scelta importante, sia perché il viale veniva a coincidere con il prolungamento del decumano massimo, esercitando un'importante funzione regolatrice del successivo sviluppo viario ed edilizio, sia perché il "taglio" della cinta muraria con la realizzazione della barriera doganale, espressamente costruita nel 1884, costituiva l'avvio di un processo centrifugo tra città e territorio.

Il viale era percorso da una tramvia a cavalli che collegava il centro storico allo stabilimento ed era caratterizzato da due piazzali circolari alle estremità.

Nel 1895 il Comune subentrò nella gestione e acquistò, nel

¹² Biblioteca Oliveriana, Archivio Storico del Comune di Pesaro, *Atti Consiliari* 1878, cc. 20-22 del 15 marzo 1878.

¹³ Lo stabilimento presentava tre corpi: quello centrale, dove erano concentrate le sale destinate al pubblico, aveva un avancorpo porticato coperto da una terrazza; ai lati due ali più basse. Destinate ai servizi. Gli spazi tra un arco e l'atrio erano ornati da maioliche (antica tradizione pesarese). Di fronte alla facciata dello stabilimento si apriva un piazzale alberato dove, nel corso della stagione estiva, veniva eretto un palco in legno per concerti ed altre esibizioni. A. MORI, *Op. cit.*, pp. 69-71; cfr. anche E. LAMBERTINI, *Progetto per opere di difesa della spiaggia e per ampliamento dello stabilimento*, Bologna, 1915.

1898, tre ettari di terreno, arenile e prativo a nord e a sud dello stabilimento balneare che, nel 1901, furono suddivisi in 16 lotti per la costruzione di villini.

In quell'area Oreste Ruggeri, industriale farmaceutico, coadiuvato dal giovane architetto Giuseppe Brega, iniziava nel 1902 la costruzione di un villino in stile liberty, sulla scorta di



Fig. 1 - Primo nucleo della città giardino nel 1912. Intorno allo stabilimento balneare, sullo sfondo ad arcate, sono visibili le prime ville: Aurora (detta anche "Torrette"), Donati, Ruggeri, Calamaio e Sinistrario, il viale risulta ancora privo di costruzioni e affiancato da colture.

un progetto acquistato all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Il "Villino Ruggeri", ultimato nel 1907, aveva pianta quadrata e decorazioni esterne molto piacevoli e fu seguito negli anni successivi da altri (una quindicina)¹⁴.

Nelle adiacenze dello stabilimento sarà aperto l'Ippodromo Adriatico il 3 agosto 1902; l'anno seguente, nei pressi di Villa Olga, venne inaugurata l'Arena al Lido, che ospitava spettacoli cinematografici, teatrali e lirici. Ad altri architetti nello stesso pe-

¹⁴ Brega restò a Pesaro cinque anni nel corso dei quali progettò per conto di O. Ruggeri Villa Olga, Villa Iside e Villa Ercolessi, (distrutta nel 1964 per costruire l'Hotel Metropol), che erano e sono allineate tra il Moletto e lo stabilimento, e per altri privati Villa Sinistrario (1910) sul Lungomare Nazario Sauro, Villino Lungaresi (Donati) e Villa Moscioni in viale Trieste, Villa Frigerio e Villa Bucci, in viale della Repubblica. Ritornato a Pesaro nel 1922 costruì Villa Brega (1922) e Villa Adeodato Ugolini (1927).

riodo si devono Villa Aurora (1908), che diverrà poi l'Hotel Vittoria, Villa Donati (dal 1960 Hotel Principe), Villa Calamaio (1904), Villa Enrica, Villa Pazzi, Villa Bice e altri 5 villini. L'Arena al Lido sorgeva dove sono attualmente i giardini pubblici di Viale Trieste¹⁵.

A settentrione del fiume Foglia, l'area della Piazza d'Armi ospitò gare ippiche, prima strettamente private, poi pubbliche, aperte a scuderie italiane ed estere¹⁶.

La "fioritura" di villini (negli stili più diversi: liberty, neo-classico, neogotico ed esotico) favorì lo sviluppo verso mare della città giardino con la sistemazione della strada tra il Rio Genica ed il porto, lunga 2 km; l'abbattimento delle mura roversche, tra il 1909 ed il 1914, e il tracciato di nuove strade, favorirono il saldarsi della zona mare con il centro urbano.

Rapidamente sorsero altre ville e villini: tra quelle che contribuirono a formare la città-giardino si conservano Villa Montesi, Villa Fratini e il Villino Lungaresi; per quanto riguarda la ricettività alberghiera, prima del conflitto mondiale, furono realizzati tre soli esercizi in zona mare (*Kursaal*, Pensione "Villa Olga" e Albergo Lido)¹⁷.

Con l'estate 1919 riprese l'attività balneare, che il terremoto e le vicende belliche avevano ridotto¹⁸: fu ampliato il *Kursaal*

¹⁵ Dal 31 ottobre 1907 entrò in funzione una sala cinematografica permanente. Furono inoltre pubblicati anche giornali a carattere esclusivamente balneare: "L'ondina" (1898), "La cicala" (1901), "L'Azzurro" (1906), "Il bianco e nero" (1908), "Il pisello" (1910), "Il piccolissimo" (1911), "Il granchio" (1912), "La tavolozza" (1920).

¹⁷ Il 6 agosto 1899, per l'assegnazione del trofeo ippico Pesaro, "...dai vicini stabilimenti balneari, dalle città della Romagna, dai paesetti della provincia, si è riversata una fiumana di gente; una gran quantità di forestieri; quale in verità raramente si era vista a Pesaro in qualsiasi eccezionale occasione". Si veda anche D. TREBBI, *Pesaro, storia dei sobborghi e castelli*, Vol. III, Fano, Fortuna Offset, 1991, p.174 e segg.

¹⁷ In città vi erano tre alberghi (Zongo, Stella, Rossini) ed altri esercizi minori. Si veda O.T. LOCCHI, *La provincia di Pesaro ed Urbino*, Roma, Latina Gens, 1934, p. 242.

¹⁸ La città di Pesaro fu colpita da 244 scosse telluriche tra il 15 agosto ed il 7 settembre 1916. Le baracche di legno costruite sull'arenile, in prossimità dello stabilimento balneare, furono requisite e assegnate ad alcune famiglie di senzatetto.



Fig. 2 - Villini in zona mare: da sinistra in alto Villa Ugonini e il Villino Ruggeri, in esemplare stile liberty; in basso Villa Enrico e Villa Maria.

e fu abolita la divisione della spiaggia tra uomini e donne, ma subentrò una divisione sociale che durò fino alla fine degli anni Trenta. Il tratto di spiaggia che andava dal Moletto al porto era frequentato dal popolo, quello dal *Kursaal* verso l'Ardizio (per circa 400 metri) era riservato alla borghesia; in mezzo c'era un tratto (150 metri) di spiaggia stretta tra il *Kursaal* ed il Moletto,



Fig. 3 - Manifesti delle stagioni balneari a Pesaro nel 1905 e 1907: il primo in stile liberty, quello del 1907 con la passerella di legno sull'acqua.

riservato alle famiglie più abbienti¹⁹, la spiaggia si estendeva per circa 1 km da Villa Marina alla fine del Lungomare Nazario Sauro²⁰.

Nel 1924 la gestione di tutte le attività balneari fu assunta dalla Società Anonima Industria Bagni e Alberghi (SAIBA), che

¹⁹ C. MATTIOLI, *Pesaro anni Trenta*, Roma, Fornasiero Editore, 1993.

²⁰ Le attrezzature balneari erano molto semplici costituite da capanni in legno che venivano montati in primavera e riposti in autunno, tende rettangolari che, fissate su pioli in legno, conficcati nella sabbia, venivano ruotate ed inclinate a seconda dell'incidenza dei raggi del sole.

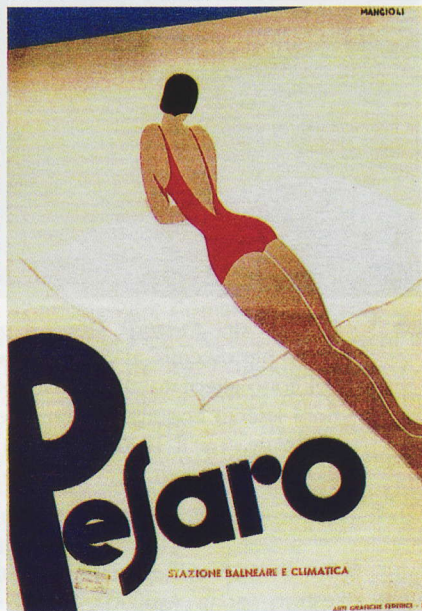
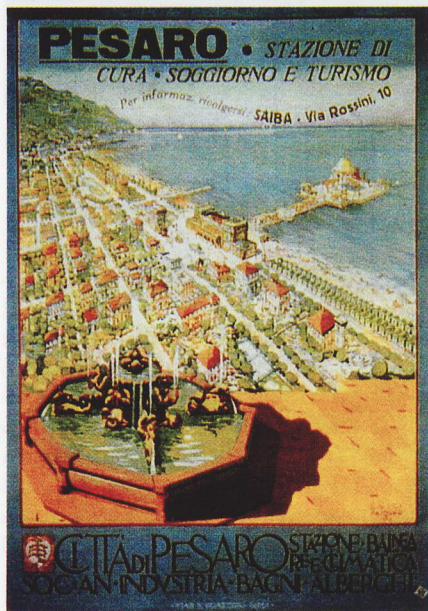


Fig. 4 - Manifesti tra il 1910 e il 1934: interessanti quelli del 1910 e del 1912 che, con stili diversi, presentano le iniziative legate alla stagione balneare, quello del 1925 con la rappresentazione della città giardino e quello del 1934 dove per la prima volta si pubblicizza l'abbronzatura.

si impegnò a costruire un grande albergo sul lungomare, ad ammodernare, ampliare ed abbellire il *Kursaal* e la sua piattaforma; un ruolo notevole svolsero a Pesaro pure le colonie marine, che ospitavano negli anni Trenta complessivamente quasi 3.000 giovani ²¹.

Contemporaneamente furono migliorate le attrezzature balneari (nel 1934 furono installate le prime docce sulla spiaggia), i giardini pubblici, gli esercizi ricettivi e furono costruite varie ville ²².



Fig. 5 - Facciata del *Kursaal*. Dopo il primo conflitto mondiale l'edificio fu ampliato per divenire al contempo stabilimento balneare e albergo. L'impiego del cotto alternato alle paraste bianche di calce, l'ingresso porticato, i torrioni laterali appena accennati, erano concepiti come richiamo al mondo coloniale. Tra il 1920 ed il 1924 fu trasformata anche la facciata a mare, dandole un aspetto più signorile.

²¹ Tra il 1925 e il 1932 si inaugurarono la Colonia Marina dei Fasci Italiani all'estero (zona Ardizio), quella dell'Istituto di Previdenza dei Postelegrafonici (*Villa Marina XXVIII ottobre*) e quattro minori (la *Sebastiano Pompei*, la *Raffaello Riccardi*, la Colonia della Federazione provinciale dei Combattenti e quella della Lega Antitubercolare). Si veda O.T. LOCCHI, *Op. cit.*

²² Villa Sinibaldi, Villa Ripanti, il Castiglione, Villa Brega, Villa Fronzoni, Villa Donati, Villa Teofilo Rossi, Villa Adeodato Ugolini, Palazzo Busetto, Villa

Nel decennio prebellico il numero medio annuo degli arrivi di turisti fu di 6.150 italiani e di 410 stranieri, con permanenza media di 5 giorni²³.

Fra gli anni Venti e Quaranta si verificò, nell'area tra la città e il mare, un notevole sviluppo topografico come si nota dal confronto con le tavolette al 25.000²⁴. Alle nuove aree di espan-

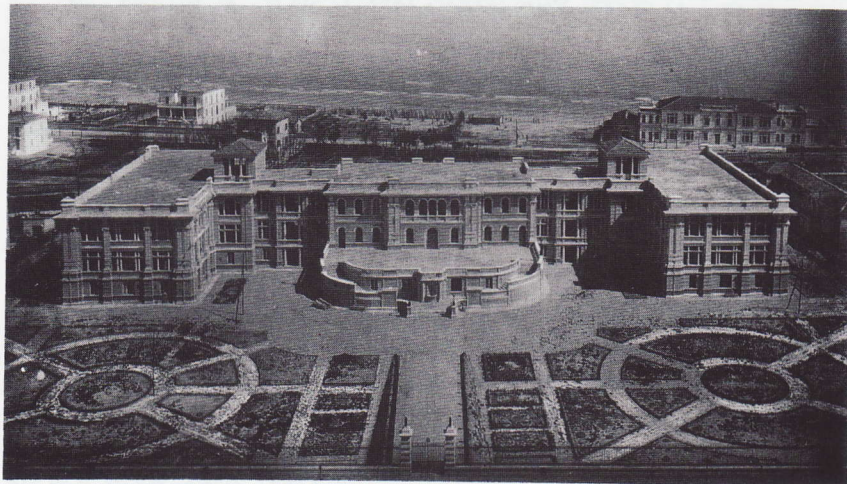


Fig. 6 - Pesaro, località Sottomonte. Colonia marina "Gioventù Italiana del Littorio XXVIII Ottobre" inaugurata nel 1931. Il vasto complesso, dopo un radicale restauro, dal 1986 ospita l'Istituto Professionale per il Turismo "S. Marta" e l'aggregato Istituto per il Commercio "G. Branca".

Latoni, Villino Lugaresi, Villa Peli, Villa Tonucci, Villa Comandini. Lo stile razionalista degli anni Trenta è testimoniato da Villa Pietro Rossi, Villa Rocchi e dal Dispensario. L'Hotel Vittoria venne inaugurato nel 1927, in seguito alla ristrutturazione di Villa Aurora (operata dall'ing. Silenzi a partire dal 1925), in cui tra le due guerre funzionava anche una delle poche case da gioco autorizzate d'Italia. L'albergo era di proprietà dello svizzero Pfister, che realizzò inoltre il chiosco "la Bettola" sulla strada panoramica del Monte Ardizio, che seguiva parzialmente il tracciato dell'antica Via Flaminia in prossimità dell'abbandonata Fonte di Sajano. Cfr. A. MORI, *Op. cit.*, p. 81.

²³ Fonte: Annuari statistici dell'APT e A. MORI, *Op. cit.*, pp. 70-71. A titolo di confronto, nel 1938 affluirono a Cattolica 8.927 ospiti italiani e 1.024 stranieri, a Pesaro, nello stesso anno giunsero 7.847 italiani e 800 stranieri. Riccione, nel 1933, ospitò 24.800 italiani e 6.900 stranieri.

²⁴ Nel 1922, fu costruito il Chiosco Donati in P.le Trieste, nel 1928 fu costruita la Birreria Rosticceria Alberini. La stessa ditta inaugurò, nel 1930, un chiosco in P.le Castelfidardo (oggi degli Innocenti), cerniera fra centro e mare.

sione della città, nate soprattutto per la residenza della nuova borghesia, furono rivolti progetti per la realizzazione di alberghi, bar, cinema, giardini e chioschi, strutture legate alle vacanze ed al turismo.

2. - Dalla fine della guerra ad oggi.

La guerra che negli anni '43 e '44 trasformò Pesaro in caposaldo della linea gotica, sconvolse l'ambiente caratteristico ed armonioso della riviera pesarese: danneggiati dai bombardamenti il *Kursaal* (il vecchio e decoroso stabilimento balneare), la piattaforma, la lunga balconata sul mare, i viali alberati, i giardini pubblici; ridotti in rovina molti villini occupati prima dalle truppe anglo americane e poi dagli sfollati²⁵.

Dagli inizi degli anni Cinquanta la ripresa fu rapida ed il movimento di turisti superò, oltre ogni previsione, quello prebellico, sia per gli italiani sia per gli stranieri. Si ricostruì parzialmente il *Kursaal* (demolito poi nel 1954), si riordinarono viali e giardini, devastati per ricavare legna da ardere e in quindici anni (1957-1972) si edificarono alberghi e pensioni per un complesso di circa 5.000 posti letto²⁶. Dal 1957 al 1970 le strut-

Nel 1936 venne sistemata l'area prospiciente P.le Trieste, Viale Manzoni (oggi Verdi) e il Lungomare Nazario Sauro, dove furono realizzati un cinema, una pista da ballo ed un bar. Nel corso degli anni Trenta e Quaranta, all'interno della città giardino, furono edificate residenze e strutture produttive di minor prestigio architettonico: tra le prime si ricordano la casa Tomasucci-Raffaelli, le case popolari di Via Comandini ed il condominio Pierangeli-Cangiotti (sorto per alloggiare i dipendenti della fornace omonima), tra le seconde la sartoria "La Bolognese" e la casa di cura "Hagemann".

²⁵ Pesaro fu sottoposta ad un pesante bombardamento navale il 4 gennaio 1944 ed a numerosi bombardamenti aerei nel marzo-aprile dello stesso anno. Si veda P. DE BIAGI, *Strutturazione della zona costiera fra Pesaro e Fano*, Urbino, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pesaro, 1970, pp. 20-21.

²⁶ Anche gli impianti ricettivi si adeguarono sollecitamente: nel 1958 si contavano 40 esercizi: 23 alberghi (1 di I^a cat., 9 di II^a, 9 di III^a e 4 di IV^a), 12 pensioni e 5 locande; con un totale di 894 camere, 1.593 posti letto e 362 bagni. Successivamente lo sviluppo del patrimonio ricettivo si fece più rapido, tanto che nel 1972 si contavano 109 esercizi con 3.511 camere e 6.353 posti letto.

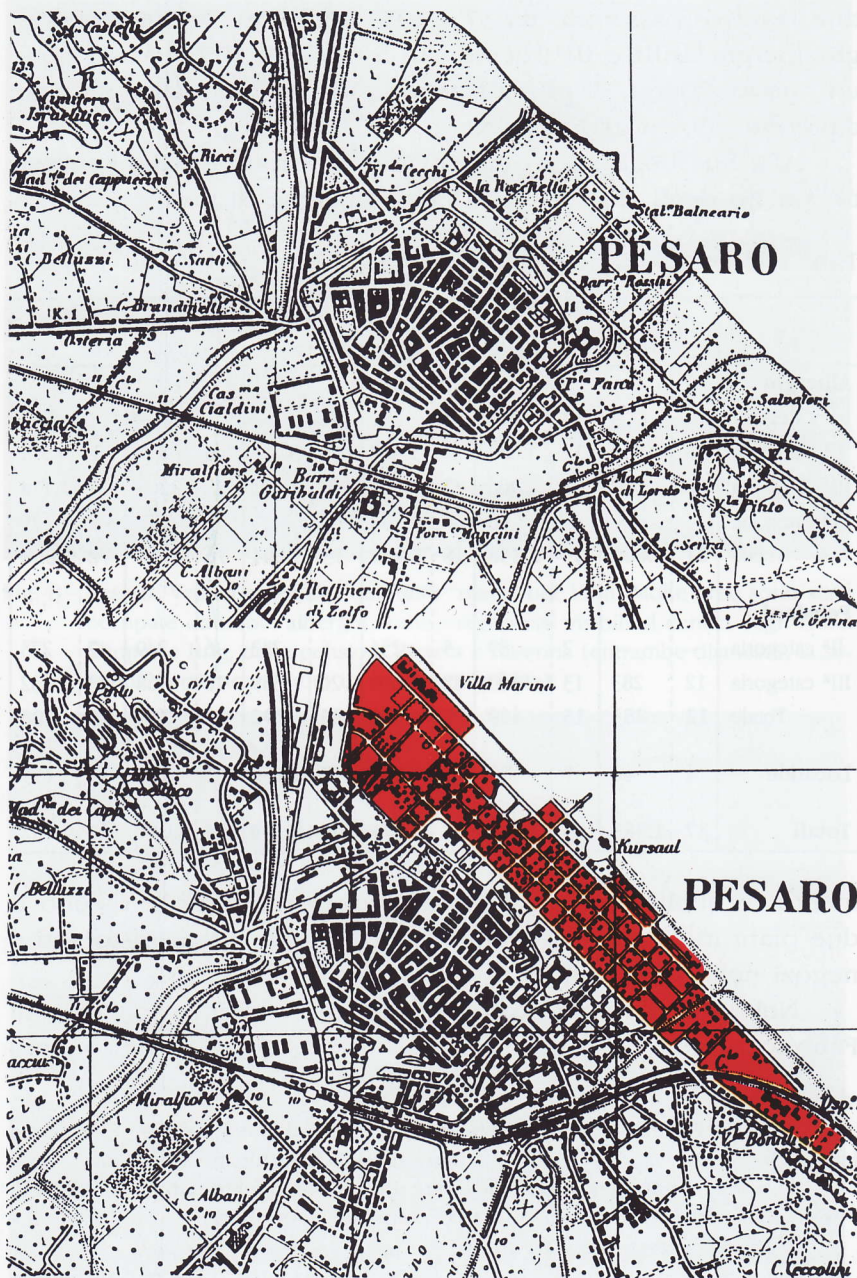


Fig. 7 - Stralci della carta topografica d'Italia a scala 1:25.000 dell'IGM, edizioni 1908 e 1948 (in rosso è evidenziato lo sviluppo topografico dell'area litoranea dal 1908 al 1948).

ture ricettive passarono da 37 a 105, con notevole aumento degli alberghi di II^a e III^a cat. (da 18 a 67). Nel 1958 Pesaro ebbe un nuovo albergo di prima categoria (il Clipper), fatto costruire dal conte Albani già proprietario dell'Hotel Brig²⁷.

Alla fine degli anni Cinquanta, al turismo dei villini subentrò quello degli alberghi, con la costruzione di nuovi, l'amplia-

Tab. 1 - Ricettività degli esercizi alberghieri dal 1957 al 1980²⁸

	1957		1960		1965		1970		1975		1980	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
Alberghi												
I ^a categoria	-	-	2	426	1	99	-	-	-	-	1	47
II ^a categoria	8	540	15	1.268	26	2.483	40	3.740	46	4.437	47	4.514
III ^a categoria	10	460	11	466	17	774	27	1.308	25	1.208	25	1.178
IV ^a categoria	3	60	5	98	4	92	6	15	5	116	5	129
Totale	21	1.060	33	2.258	48	3.448	73	5.201	76	5.761	78	5.868
Pensioni												
II ^a categoria	-	-	2	89	5	254	5	233	6	249	7	273
III ^a categoria	12	283	13	360	22	606	20	559	16	468	13	432
Totale	12	283	15	449	27	860	25	792	22	717	20	705
Locande	4	40	7	79	10	163	7	166	7	169	7	159
Totali	37	1.383	55	2.786	85	4.471	105	6.159	105	6.647	105	6.732

mento di quelli esistenti, la trasformazione di villette di uno o due piani in pensioni, e infine con l'apertura di bar, ristoranti e negozi nella zona mare²⁹.

Nel 1965, l'Amministrazione comunale adottò un Piano di Fabbricazione³⁰, le cui direttrici di espansione tenevano conto

²⁷ Lo stesso Albani fece edificare, nel 1959, l'Hotel Cruiser (313 posti letto), che venne iscritto alla I^a cat. fino al 1962, quando fu declassato.

²⁸ Fonte: Annuari statistici dell'Ente Provinciale per il Turismo (EPT) di Pesaro, "Attrezzatura ricettiva" al 31 dicembre di ogni anno.

²⁹ Cfr. G. PATRIGNANI, *Op. cit.*, p. 34.

³⁰ Delibere consiliari dei mesi di luglio e agosto 1965. Il Piano di Fabbricazione del Comune fu discusso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 13.10.1965 ed approvato dal competente Ministero, con D.M. 903 del 13.12.1965.



Fig. 8 - Pesaro. Veduta aerea del quartiere "mare" nel 1958. Molte aree sono state occupate da nuovi alberghi come i complessi visibili al centro degli Hotel Clipper e Brig, delle pensioni Riviera e Losanna (entrambe dismesse, la seconda verrà riconvertita in residenza privata).



Fig. 9 - Pesaro. Viale Marconi, inaugurazione nel 1956 dell'Hotel Brig (dal 1994 "Rossini") di proprietà del Conte Albani.

dello sviluppo industriale e demografico, nonché dell'incremento delle attività turistiche. Era prevista una zona mista per "residenze ed attività turistiche", che comprendeva tutta la fascia centrale costiera, cioè la maggior parte della città giardino³¹. Veniva destinata ad attività turistiche anche l'area a ponente del fiume Foglia alle pendici del Monte S. Bartolo, zona che nel Piano era individuata esclusivamente come zona turistica.

Vaste zone sulle pendici dei colli venivano destinate ad attrezzature balneari ed altre riconosciute di notevole interesse paesistico. Fu realizzata una strada turistica da Via Michelini Tocci alle pendici del Colle Ardizio, sino alla strada provinciale della Campana. Il collegamento dal Colle Ardizio al S. Bartolo completava la previsione viaria al fine della valorizzazione dei due colli che sovrastano Pesaro. Le due strade panoramiche formarono il tracciato denominato di "scorrimento turistico": la Panoramica dell'Ardizio ai piedi del cavalcavia per Fano, percorrendo il Lungomare e seguendo la Calata Caio Duilio, si raccordò mediante il ponte di Sorìa alla Panoramica del S. Bartolo fino a Gabicce Mare.

La riviera pesarese poté fruire del flusso turistico iniziato con tanta fortuna da quella romagnola e registrare fra il 1960 e il 1970 un notevole incremento di presenze estive, passate da 531.949 a 868.337, delle quali quelle straniere dal 18,8% avevano raggiunto il 37,2%.

Negli anni Sessanta le presenze medie stagionali si aggirarono intorno alle 737.000 giornate, con un massimo, nel 1967, di 851.846. La permanenza media degli ospiti italiani passò dai 13 giorni, negli anni Cinquanta, ai 15 giorni negli anni Sessanta; quella degli stranieri da 8,3 a 10,1 giorni³².

Gli italiani provenivano soprattutto da Lazio, Umbria ed Abruzzo, gli stranieri da Germania (30,1%), Inghilterra (23,6%),

³¹ Il quartiere della "marina", con insediamento balneare residenziale, comprendeva lo spazio litoraneo tra la città "murata" e il mare e che va dal porto al basso corso del torrente Genica; si trattava del quartiere di gran lunga più esteso (125 ettari pari ad oltre 1/5 dell'area cittadina totale) e il meno popolato (nel 1951 contava 2.950 ab. con una densità di 24 ab. per kmq).

³² Complessivamente da una permanenza media di 9,9 giorni nel 1957 si passò a 13 nel decennio successivo. Fonte: Annuari statistici dell'EPT, Pesaro.

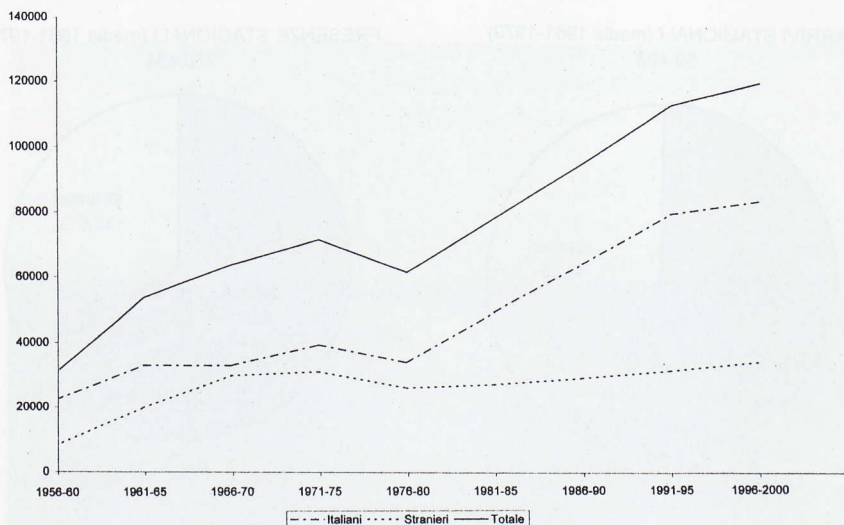


Fig. 10 - Arrivi di italiani e stranieri dal 1956 al 2000 (medie quinquennali).

Francia (15,3%), Svizzera (11,4%), Benelux (8,1%), Austria (3,3%) e Svezia (3%). I primi arrivavano in luglio e agosto, gli altri in maggio, giugno e settembre³³.

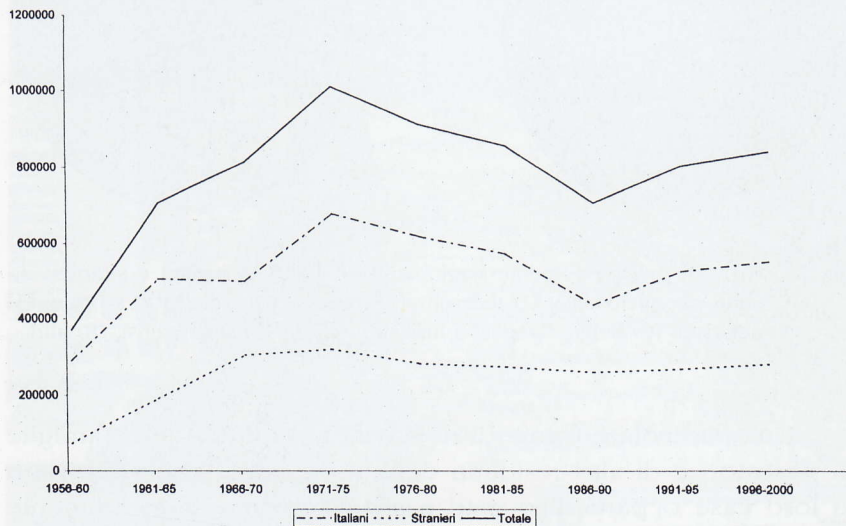
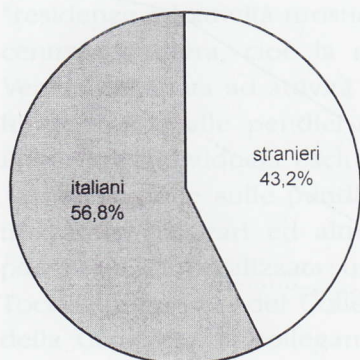


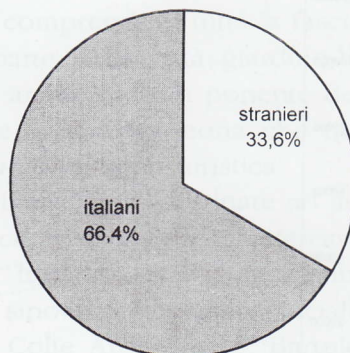
Fig. 11 - Presenze di italiani e stranieri dal 1956 al 2000 (medie quinquennali).

³³ Erano gli inglesi a privilegiare il mese di settembre e talvolta i primi giorni di ottobre.

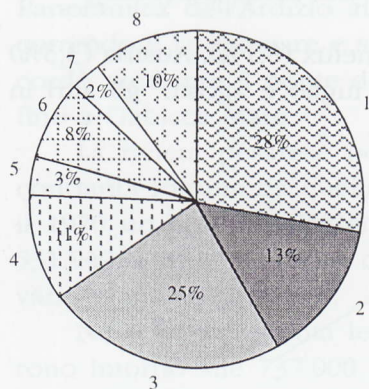
ARRIVI STAGIONALI (media 1961-1970)
59.493



PRESENZE STAGIONALI (media 1961-1970)
770.484



ARRIVI % di STRANIERI



PRESENZE % di STRANIERI

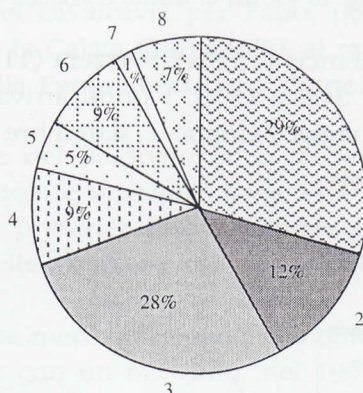


Fig. 12 - Arrivi e presenze (medie stagionali 1961-1970) di italiani e stranieri distinti per nazionalità: (1) tedeschi, (2) francesi, (3) inglesi, (4) svizzeri, (5) austriaci, (6) belgi, olandesi e lussemburghesi, (7) statunitensi, (8) altri.

Una particolare forma di ricettività era offerta dalle famiglie di pescatori e di altri residenti della zona mare, che affittavano le loro case o parti di queste e si trasferivano stagionalmente nei capanni contigui e nei ricoveri per attrezzi.

Si ricordano inoltre le colonie che operarono nel secondo dopoguerra, come la Pontificia Opera Assistenziale e l'Opera "padre Damiani", rivolta in un primo tempo agli orfani di guerra



Fig. 13 - Pesaro. Viale Trieste e la spiaggia di ponente nel 1962 e nel 2000, sullo sfondo delle due fotografie la colonia "Villa Marina".

ed ai profughi del Friuli e della Venezia Giulia³⁴. L'insieme delle strutture (14), classificate dal 1958 come *altri esercizi*, determinò un aumento dei posti letto di trenta volte rispetto all'anno precedente³⁵.

Nel 1959 fu attrezzato il primo camping, al quale seguirono altri due nel 1962³⁶; nel 1969 fu aperto l'Ostello per la Gioventù ubicato alle pendici del Monte Ardizio³⁷.

Tab. 2 - Ricettività degli esercizi extralberghieri dal 1957 al 2000³⁸

	Campeggi e villaggi turistici		Alberghi per la gioventù		Alloggi privati ³⁹		Altri esercizi		TOTALE	
	Es.	Posti	Es.	Posti	Es.	Posti	Es.	Posti	Es.	Posti
1957	—	—	1	20	146	386	3	170	150	576
1960	—	—	1	20	146	386	17	5.260	164	5.666
1965	3	460	—	—	146	386	17	5.260	166	6.106
1970	3	460	1	88	152	719	17	5.260	173	6.527
1975	3	460	1	88	1.878	7.512	17	5.260	1.899	13.320
1980	3	460	1	88	1.878	7.512	17	5.260	1.899	13.320
1985	3	720	1	88	1.878	7.512	9	2.132	1.891	10.452
1990	3	1.578	1	88	1.878	7.512	9	2.039	1.891	11.217
1995	4	1.878	—	—	1.178	4.762	6	1.231	1.188	7.871
2000	4	1.894	—	—	1.416	5.860	8	1.245	1.428	8.999

³⁴ Anche le strutture che avevano altre finalità ospitarono gruppi di ragazzi, attrezzandosi come colonie nei periodi estivi. Tra questi si ricordino: il collegio Zandonai e palazzo Lazzarini, per i ragazzi, il Centro Italiano Femminile, per le ragazze. Riccardo Zandonai, nato a Rovereto, fu un insigne musicista, direttore del Conservatorio G. Rossini dal 1940 al 1944. A seguito di un ingente lascito da parte della vedova gli fu intitolato il collegio stesso.

³⁵ Presso le colonie marine alloggiarono, tra il 1958 e il 1970, una media di 10.550 ragazzi per 271.725 giorni di presenza, con un massimo di 13.759 arrivi e 329.883 presenze nel 1962.

³⁶ In base agli annuari statistici dell'EPT (sostituito il 30.4.1992 dall'Azienda di Promozione Turistica di Pesaro APT), i tre campeggi (2 in zona mare, località Fosso Sejore) avevano un totale di 460 posti letto e 23 bagni; in precedenza la città disponeva di un Ostello per la Gioventù di soli 20 posti che venne chiuso nel 1964.

³⁷ Nel dopoguerra furono asfaltate Viale Trento e Viale C. Battisti e si riprese la manutenzione dei giardini pubblici. In relazione allo sviluppo turistico si moltiplicarono bar, ristoranti, dancing specie al mare e lungo le strade pa-

L'inaugurazione dell'Autostrada "Adriatica" (A14) nel 1966 costituì un fattore ulteriore e decisivo per lo sviluppo dell'attività turistica anche per la Riviera pesarese, specie per i flussi dal



Fig. 14 - L'ex colonia dell'Opera "padre Damiani", ora casa di riposo.

noramiche del Monte Ardizio e del Colle San Bartolo, di indiscutibile valore paesaggistico. Alla metà degli anni Sessanta vi erano: due dancing (in zona mare) e 11 ristoranti (5 al mare, 3 sull'Ardizio e 3 sul S. Bartolo). La strada panoramica del S. Bartolo venne realizzata in più riprese dando lavoro, nel dopoguerra, a numerosi disoccupati provenienti dalle aree limitrofe che avevano cercato rifugio in città.

³⁸ Fonti: Annuari statistici dell'Ente Provinciale per il Turismo, dell'Azienda di Promozione Turistica di Pesaro e dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale, "Attrezzatura ricettiva" al 31 dicembre di ogni anno.

³⁹ Dal 1986 gli alloggi privati (camere, case e appartamenti) devono essere iscritti al Registro Esercizi Commerciali (REC). Fino al 1990 gli esercizi registrati erano 19 per 127 posti letto a fronte di 1.859 per 7.385 letti non iscritti; nel 1995 gli alloggi iscritti erano ancora 19 passati a 257 per 1.224 letti nel 2000. I dati riportati nella tabella, relativi al 1990, 1995 e al 2000, sono quindi la somma dei due valori. Dal 1995 vengono conteggiati annualmente solo gli alloggi regolarizzati; alla stima ufficiale degli esercizi non iscritti andrebbero aggiunti quelli non dichiarati: valutabili pari al 30-40% del totale (stime ufficiose per l'anno 2000 dell'APT regionale confrontate con quelle dello IAT di Pesaro che include anche i comuni di Colbordolo, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate e Sant'Angelo in Lizzola).

bacino padano, dalla Svizzera e dalla Germania (in particolare dalla Baviera).

Molti villeggianti arrivavano per ferrovia che, a sud di Pesaro, era minacciata dall'erosione marina tanto che fu necessaria la sistemazione, nel 1955, di una serie di reti metalliche filtranti, perpendicolari alla battigia⁴⁰.

Tra il 1970 e il 1985 migliorò la qualità degli esercizi alberghieri che diminuirono dell'8,5% riportandosi ai valori del 1967, aumentarono di numero nelle categorie superiori e si contrasero in quelle inferiori. Di tutti questi esercizi il 14% restava aperto tutto l'anno⁴¹.

I posti letto delle strutture extralberghiere passarono da 6.500 nel 1970 a 13.300 nel 1984. Nello stesso anno i 3 campeggi presenti (2 dei quali situati in località Fosso Sejore) garantivano un'offerta di 720 posti.

La disponibilità complessiva di posti letto è più che raddoppiata nell'arco di un ventennio passando da 8.452 a 20.052 tra il 1960 e il 1980, alle due date i 2/3 della ricettività era garantita dagli esercizi extralberghieri.

Particolarmente importante è stata la valorizzazione della spiaggia di ponente, che dalla foce del Foglia si estende lungo le pendici del S. Bartolo. Questa soluzione si imponeva per l'impossibilità di seguire la direttrice di sviluppo di levante, irri-

⁴⁰ Le reti metalliche a maglie esagonali vennero rimosse nel 1967 (vi erano stati incidenti che avevano coinvolto i bagnanti e problemi durante le mareggiate invernali). Per ovviare alla perdita di arenile (dai 20 ai 70 metri), dovuta all'erosione che era continuata, si realizzarono, a più riprese, scogliere artificiali che permisero in breve tempo di recuperare da 150 a 200 metri di arenile in coincidenza del ristorante "Crista". La porzione settentrionale della spiaggia (Sorìa), in quanto zona demaniale militare fino alla fine degli anni Settanta, non fu interessata dal turismo. All'inizio dell'estate 1964, la riviera adriatica da Viserba ad Ancona fu devastata da un terribile uragano che provocò sette morti e l'affondamento di una nave nel porto di Ancona. Pesaro subì la completa distruzione delle strutture balneari in legno che saranno poi ricostruite in cemento.

⁴¹ Nel 1976, con la riapertura dell'Hotel Vittoria, Pesaro tornò ad avere un albergo di prima categoria (in città non ve n'erano nel periodo 1970-75). Cfr. TOURING CLUB ITALIANO, *Nuova Guida Rapida ITALIA CENTRALE*, Milano, TCI, 1974.

mediabilmente compromessa dalla presenza della Strada Statale Adriatica e della ferrovia.

Nella seconda metà degli anni Sessanta il lungomare pesarese era già saturo di costruzioni alberghiere e residenziali sorte tra la spiaggia di levante ed il porto canale e non era possibile pensare ad un'immediata rimozione della linea ferroviaria e della strada ad essa parallela al fine di un razionale sfruttamento della litoranea Pesaro-Fosso Sejore⁴². L'unica possibilità di sviluppo



Fig. 15 - Pesaro. Il quartiere turistico residenziale "Baia Flaminia", la foce del Foglia e il porto nel 1960.

⁴² Il 20 maggio 1960 il Resto del Carlino aveva pubblicato un progetto per lo spostamento del tronco ferroviario Pesaro-Senigallia. La soluzione era stata prospettata dal Comitato Tecnico-Economico presieduto dall'ingegnere Luttichau (il Comitato era composto dai rappresentanti delle Camere di Commercio di Pesaro e Ancona e dai Capi degli Uffici tecnici comunali interessati). L'idea era di liberare la fascia litoranea tra Pesaro e il fiume Cesano, trasformandola in un'enorme prospettiva di sviluppo turistico ed economico capace di competere con Rimini e Riccione. La variante da Pesaro a Fano, prevista sulla lunghezza di 18 km, avrebbe permesso al lungomare di Viale Trieste di proseguire senza l'ostacolo dei binari, affiancarsi alla Statale 16 formando una

era puntare sulla valorizzazione turistico residenziale della spiaggia alle pendici del Colle San Bartolo, benché ostacolata dalla presenza della Piazza d'Armi.

Nell'estate 1966, l'arenile di ponente veniva sistemato per la prima volta, da privati; le attrezzature balneari installate provvisoriamente consistevano in una quindicina di capanni dotati di una doccia. La spiaggia era giornalmente frequentata da oltre 200 persone nei giorni feriali e da circa 400 nei festivi.

Nel maggio 1979, la Piazza d'Armi veniva finalmente liberata dalle servitù militari, così gran parte dello spazio disponibile in Soria veniva edificato e si eressero ville e edifici residenziali, serviti da attrezzature turistico balneari e commerciali⁴³.

Nel corso degli anni Ottanta la permanenza media dei turisti si ridusse: gli italiani passarono dai 17,4 giorni del decennio precedente a 9,6 e gli stranieri da 10,3 a 9,4 giorni, mentre in totale si passò da 14,2 a 9,6⁴⁴, ma si verificò un miglioramento qualitativo con il conseguente adeguamento delle attrezzature alberghiere⁴⁵.

La caratteristica del decennio sembra essere l'assestamento del modello turistico, in quanto l'espansione della domanda appare ormai un processo in via di esaurimento a causa di alcuni fenomeni: graduale aumento del costo della vita, riduzione delle vacanze scolastiche, concorrenza straniera localizzata sulle coste del Mediterraneo (Spagna e Grecia in particolare).

Alcuni fatti contribuirono ad attrarre altri turisti: il 6 aprile 1980 viene riaperto il ristrutturato Teatro Rossini⁴⁶ e nell'estate

litoranea di incalcolabile valore turistico. L'operazione denominata "Adriapolis" avrebbe raddoppiato la potenziale ricettività turistica dei lidi centrali di Pesaro e Fano, ma l'entusiasmo non fu seguito dai fatti.

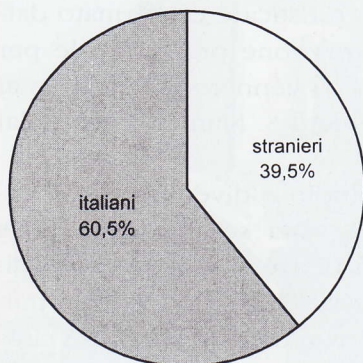
⁴³ Il poligono di tiro venne spostato, prima a Fano e quindi al Colle S. Bartolo dove ne fu attrezzato uno nuovo.

⁴⁴ Tra i turisti stranieri si conferma la prevalenza di tedeschi (28%) e di inglesi (26%) seguiti da francesi (11%), svizzeri (9%), austriaci (8%); l'8% proveniva da Belgio e Olanda.

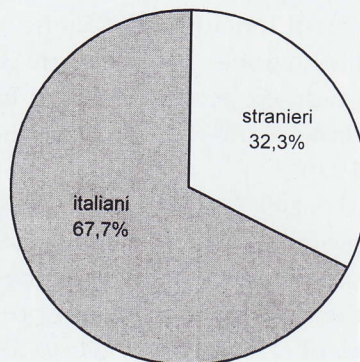
⁴⁵ Nel 1985 le tipologie delle strutture ricettive sono state riordinate in conformità a nuovi parametri in forza della legge quadro sul turismo n. 217 del 1983.

⁴⁶ Il concerto inaugurale di Luciano Pavarotti segnò il rilancio della stagione concertistica ed operistica.

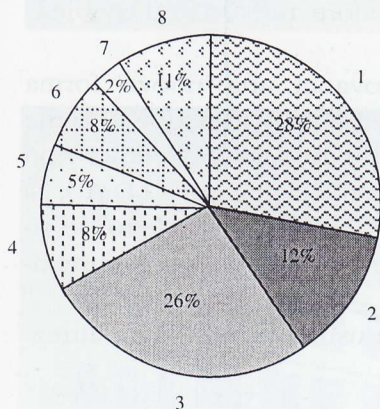
ARRIVI STAGIONALI (media 1976-1985)
71.199



PRESENZE STAGIONALI (media 1976-1985)
896.011



ARRIVI % di STRANIERI



PRESENZE % di STRANIERI

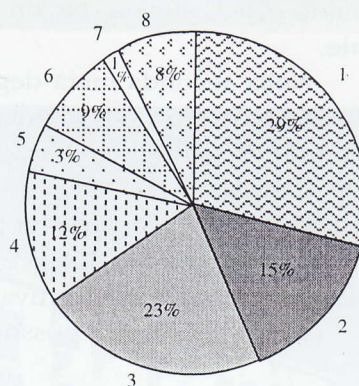


Fig. 16 - Arrivi e presenze (medie stagionali 1976-1985) di italiani e stranieri distinti per nazionalità: (1) tedeschi, (2) francesi, (3) inglesi, (4) svizzeri, (5) austriaci, (6) belgi, olandesi e lussemburghesi, (7) statunitensi, (8) altri.

dello stesso anno prese il via il "Rossini Opera Festival" (ROF), che affiancò il festival d'arte drammatica (GAD) e la Mostra Internazionale del nuovo cinema che già godevano di una forte tradizione.

Il turismo pesarese venne così ad avere anche una connotazione artistico culturale. Il ROF oggi attrae mediamente 20.000

spettatori per stagione, di cui il 60% stranieri e viene collocato tra i grandi festival monografici europei ⁴⁷.

Il tentativo di qualificare l'offerta turistica è confermato dall'istituzione, nel 1985, di corsi di formazione professionale per guide ed accompagnatori turistici, che si vennero affiancando ai diplomati dell'Istituto Tecnico Alberghiero S. Marta operante dal 1970 ⁴⁸.

Nel maggio 1997, il Monte S. Bartolo è divenuto Parco Regionale Naturale; in questo modo è stata sottoposta a tutela un'area di 1.600 ettari dalle notevoli valenze naturalistiche e culturali. Il San Bartolo rappresenta, insieme al Conero, l'unico tratto di costa alta da Trieste al Gargano, con una lunghezza di circa 10 km ed una quota massima di 197 metri s.l.m. a cui si accede attraverso un suggestiva strada panoramica che, pur non rappresentando una rapida via di collegamento per raggiungere Gabicce e Cattolica, ha un grande valore turistico ed ambientale.

Nella seconda metà degli anni Novanta, una "nuova" forma di offerta ricettiva si è venuta gradualmente sviluppando, quale alternativa agli alloggi privati: ristrutturando alcuni edifici non più funzionali (es. Open Residence ed ex colonia O.D.A.), si sono creati *residences* e appartamenti per 300 posti letto; le riconversioni di Villa Olga e Pensione Riviera potranno aumentare la disponibilità ricettiva.

I turisti a Pesaro possono inoltre usufruire di alcune attrez-

⁴⁷ Il festival ha recentemente istituito una scuola professionale legata ai suoi laboratori di scenografia, sartoria e attrezzeria. R. ZEDDA, *La città di Pesaro al nodo di una rete di relazioni e flussi internazionali*, in "Urbanistica Quaderni", anno V, n. 18, 1999, p. 103. Dal 1994 al 1997 è aumentato il numero di agenzie accreditate alla prevendita di biglietti: in Italia si è passati da 4 a 18, in Germania da 11 a 13, in Francia da 4 a 8, in Svizzera da 3 a 7, in USA da 2 a 9.

⁴⁸ L'Istituto Professionale S. Marta di Pesaro, con sede (dal 1986) presso l'ex Colonia Marina XXVIII Ottobre, forma cuochi, camerieri e segretari; nel 2000 ne ha diplomati rispettivamente 32, 47 e 24. A questi vanno aggiunti 34 tecnici dei servizi turistici e 31 tecnici della ristorazione. Spesso i pesaresi in possesso del titolo di studio specifico preferiscono lavorare negli alberghi della riviera romagnola dove ricevono trattamenti più remunerativi (nel 1997 all'Istituto S. Marta è stato aggregato l'Istituto G. Branca).



Fig. 17 - Pesaro. Esempi di riconversione: un villino (Viale Trieste, 108) e l'ex colonia dell'Opera Diocesana di Assistenza (ODA), sede dell'Istituto Professionale "S. Marta" dal 1970 al 1986, convertiti in *residences* e appartamenti con annesso centro benessere e uffici pubblici (Confcommercio).

zature complementari⁴⁹ multifunzionali e comuni a più tipi di turismo come cinema, teatri, discoteche, *night clubs*⁵⁰ e di escursioni ben organizzate dalle linee di trasporto per Urbino, S. Marino, Gradara, San Leo, Ravenna, Pomposa, Frasassi.

La nautica da diporto non trova a Pesaro risposte adeguate⁵¹: attualmente i posti barca disponibili sono 130 che, assegnati annualmente dalla Capitaneria di porto, sono per l'80% occupati da clienti locali⁵².

Nel corso dell'ultimo decennio la disponibilità di posti letto e la tipologia degli esercizi ricettivi si sono differenziate notevolmente, sia riguardo agli alberghi sia alle strutture extralberghiere. Tra gli hotel prevalgono quelli di livello medio alto (3 e 4 stelle) che rappresentano oggi il 78,9% del totale e offrono l'85,6% dei posti letto, gli stessi esercizi erano il 54% nel 1985 e il 61% nel 1990⁵³; i turisti che soggiornano a Pesaro possono fruire di alberghi prestigiosi tra i quali va ricordato l'Hotel Vittoria che, dopo essere stato l'unico esercizio a 5 stelle della regione Marche, è stato ascritto alla categoria a 4 stelle, per ridurre gli oneri fiscali.

Una notevole evoluzione dell'offerta ricettiva si è verificata negli esercizi extralberghieri: per quanto concerne le tipologie

⁴⁹ Si tratta di attrezzature molto eterogenee e di difficile classificazione. Oltre alle strutture complementari a più tipi di turismo, spesso impiegate anche per la ricreazione della popolazione locale, si ricordano, quindi, attrezzature caratteristiche del turismo balneare.

⁵⁰ A Pesaro vi sono 7 cinema di cui 2 multisala ed 1 ad apertura estiva, 3 teatri e 2 discoteche. Alcuni centri della vicina riviera romagnola presentano, sotto questo aspetto, una marcata ipertrofia che implica elevati oneri di gestione a causa della loro "sotto utilizzazione" nei periodi di stagione morta.

⁵¹ I lavori previsti dal Piano regolatore portuale della città di Pesaro, elaborato dal settore urbanistica d'intesa con l'Autorità marittima e il Genio Civile delle opere marittime di Ancona, ottenuta l'autorizzazione per il piano d'impatto ambientale, vedranno il via nel 2001.

⁵² Dall'estate 1998 è disponibile, nei mesi di luglio e agosto, un servizio di aliscafo per la Croazia (Pola, Rovigno) che prevede escursioni giornaliere o settimanali. Questa iniziativa ha riscosso un discreto successo e nell'estate 2000 sono stati effettuati 2 collegamenti a settimana.

⁵³ I 60 alberghi a 3 e 4 stelle hanno una disponibilità media di 89 posti letto, solamente l'Hotel Cruiser (4 stelle) raggiunge i 225, seguito a distanza dall'Hotel Astoria con 175.

Tab. 3 – Ricettività degli esercizi alberghieri ed extralberghieri dal 1985 al 2000 ⁵⁴

	1985		1990		1995		2000	
	Es.	Letti/posti	Es.	Letti/posti	Es.	Letti/posti	Es.	Letti/posti
Alberghieri								
5 stelle	–	–	–	–	1	49	–	–
4 stelle	2	141	2	141	7	800	8	851
3 stelle	51	4.757	53	5.140	54	4.693	52	4.507
2 stelle	26	1.223	22	1.153	20	822	11	747
1 stella	19	535	13	443	6	176	3	109
Residence ⁵⁵	–	–	3	159	1	32	2	42
Totale (A)	98	6.656	93	7.036	89	6.572	76	6.256
Totale extralberghieri (B)	1.891	10.452	1.891	11.217	1.188	7.869	1.428	8.999
Totali (A+B)	1.989	17.108	1.984	18.253	1.277	14.441	1.504	15.255

vi è stata una diversificazione e specializzazione che ha caratterizzato l'insieme delle strutture classificate come “altri esercizi”. I clienti che decidono di trascorrere le proprie vacanze estive in questi esercizi dispongono oggi di un'ampia scelta tra 2 “case per ferie”, 4 “case e appartamenti per vacanze”, 7 strutture di “accoglienza cattolica” e 4 agriturismo con possibilità di pernottamento (sugli 11 presenti); in città operano inoltre 7 affittacamere che dispongono di 60 posti letto ⁵⁶. Dei 4 campeggi (3 stelle)

⁵⁴ Dal 1985 gli esercizi ricettivi alberghieri, precedentemente distinti per categorie e tipologie, sono stati suddivisi secondo la classificazione per stelle. Agli alberghi di I^a categoria corrispondono quelli a 4 e 5 stelle (extra lusso); alle pensioni (alcune delle quali hanno mantenuto tale denominazione) gli esercizi ad 1 o 2 stelle. Fonte: Annuari statistici dell'Azienda di Promozione Turistica (APT) di Pesaro, “Attrezzatura ricettiva” al 31 dicembre di ogni anno.

⁵⁵ Si tratta di Residenze turistico alberghiere che si distinguono dagli appartamenti in affitto per la presenza di servizi di segreteria e *reception*, di alcuni spazi comuni (es. *hall*) e talvolta del servizio di prima colazione.

⁵⁶ Le 2 “Case per Ferie” dispongono di 181 posti letto, sono gestite da religiose ed occupano gli spazi precedentemente utilizzati dalle colonie estive (Sacro Cuore e Casa Franciscana della Carità); le “Case e Appartamenti per Vacanze” hanno una disponibilità di 98 posti ottenuti dalla riconversione di parti di alberghi e abitazioni private e sono per 3/4 amministrate da albergatori che le utilizzano quali *dependance* degli hotel stessi.

presenti a Pesaro, 2 dispongono di unità abitative per 204 posti letto complessivi⁵⁷.

Pur non risultando nei dati ufficiali, vanno infine ricordati gli appartamenti privati che vengono affittati direttamente o tramite agenzie ai turisti, ma non essendo registrati non vengono considerati nel computo delle strutture⁵⁸; questa forma di offerta ricettiva, sovente a “gestione” familiare, potrebbe qualificarsi con la realizzazione di *Bed & Breakfast* che iniziano a fare capolino nel panorama provinciale (ufficialmente ve ne sono 2 ubicati nei comuni di Mondavio e Urbino).



Fig. 18 - Il prestigioso Hotel Vittoria (proprietà dei conti Marcucci Pinoli), sovrastato dagli Hotel Principe e Metropol che hanno preso il posto di Villa Donati e di Villa Ercolessi. In luogo del *Kursaal* sono visibili i giardini pubblici e la “sfera grande” dello scultore A. Pomodoro.

⁵⁷ I dati sono stati forniti dal Servizio Turismo e Attività Ricettiva della Regione Marche.

⁵⁸ Una stima attendibile è molto difficile ed è compito di esperti, ma considerando che su scala regionale gli appartamenti non dichiarati sono valutati pari al 30-40% del totale e nell'ambito dello IAT di Pesaro si registra il minor numero di denunce (rispetto alle altre 13 IAT presenti nel territorio regionale), si può ipotizzare che a Pesaro vi siano attualmente almeno 2.500 posti letto in appartamenti non dichiarati.

Un'ultima notazione riguarda le aree di sosta per *roulotte* e *camper* (36 in provincia di Pesaro e Urbino); a Pesaro ve n'è una situata in Strada dei Cacciatori e, pur non rientrando a pieno titolo tra le strutture ricettive, offre un servizio anche a turisti che desiderano fruire delle spiagge e degli esercizi complementari.

3. - I flussi turistici.

Il movimento relativo agli arrivi di turisti ha avuto, dal dopoguerra ad oggi, tre fasi: è aumentato a ritmo sostenuto dal secondo dopoguerra fino alla metà degli anni Settanta, ha quindi attraversato un periodo di regressione e assestamento fino alla metà degli anni Ottanta, per crescere successivamente e raggiungere una media stagionale di oltre 100.000 arrivi tra il 1990 e il 2000, con un massimo di 154.907 nel 1992⁵⁹. Le presenze stagionali hanno seguito una tendenza simile: dopo una fase di crescita costante che ha avuto il suo culmine nel 1975 con 1.029.073 giorni di permanenza, sono diminuite gradualmente,

Tab. 4 - Permanenza media stagionale di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (media dei quinquenni)

	Alberghieri		Extralberghieri	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
1956-60	4,6	8,7	28,3	9,9
1961-65	5,6	9,4	24,4	11,5
1966-70	7,0	10,1	23,5	11,2
1971-75	7,7	10,6	25,0	10,1
1976-80	6,7	10,9	25,1	9,5
1981-85	5,3	10,0	14,9	9,3
1986-90	5,0	8,6	13,7	10,3
1991-95	6,0	9,2	13,5	12,4
1996-2000	6,1	9,4	12,9	13,1

⁵⁹ L'analisi del movimento turistico si riferisce a medie e tendenze pluriennali e supera la specificità delle singole stagioni che talvolta risentono di congiunture economiche sfavorevoli, di non buone condizioni meteorologiche o di particolari situazioni politiche nei paesi concorrenti. Ad esempio, la crisi petrolifera, il fenomeno delle mucillaggini e la guerra nella ex Jugoslavia.

anche se in maniera più contenuta rispetto agli arrivi, fino alla seconda metà degli anni Ottanta, quando è iniziata una ripresa che ha fatto registrare un massimo di 949.151 giornate nel 1992⁶⁰. La permanenza media dei turisti è scesa da 13,2 giorni a 6,8 e quindi a 5,5 rispettivamente nel 1980, 1990 e 2000: sembra evidente una relazione inversamente proporzionale tra arrivi e durata media del soggiorno⁶¹.

Analizzando i dati disaggregati per tipologia di esercizi emergono alcune differenze tra italiani e stranieri: negli esercizi alberghieri i primi aumentano di più negli arrivi e meno nelle presenze rispetto agli stranieri, sicché la permanenza media è inferiore; negli esercizi extralberghieri gli italiani sono aumentati ad un ritmo molto più contenuto, a fronte di una vistosa riduzione nella durata dei soggiorni, e gli stranieri sono rimasti stazionari fino al 1990, poi è avvenuta un'ascesa⁶².

Negli ultimi anni (media annua del biennio 1999-2000) si è confermata la tendenza degli stranieri a preferire le strutture organizzate, mentre sono gli italiani a privilegiare gli alloggi privati. Nel complesso il 74% degli arrivi e il 67% delle presenze sono da attribuire alle strutture alberghiere⁶³.

Nel corso degli anni Novanta non si è registrato un significativo aumento della domanda, quanto una diversificazione della stessa: sono aumentati i turisti provenienti dall'Europa orientale in particolare russi e finlandesi, i primi sono passati dall'1,6% degli arrivi stranieri nel 1990 all'8,3% nel 2000 (con un massimo

⁶⁰ Le presenze stagionali (maggio-settembre) sono state superiori ad 1.000.000 dal 1972 al 1975, le presenze straniere hanno raggiunto il massimo di 361.870 nel 1973, quelle italiane 729.227 nel 1975. Le presenze annuali sono state superiori ad 1.000.000 dal 1971 (per la prima volta in assoluto) al 1976 e solo nel 1991, 1996 e 1997 hanno nuovamente superato questa cifra.

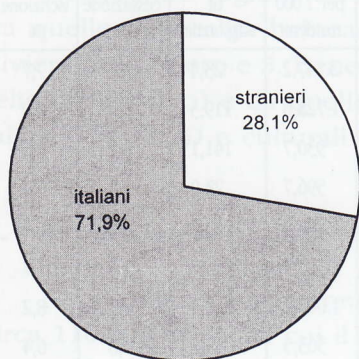
⁶¹ Tendenze analoghe si registrano in numerose località turistiche. Si veda D. RUOCO, *Ischia. Una perla del turismo d'Italia*, in "Studi e Ricerche di Geografia", Anno XXI, fascicolo 1, 1998, p. 25-28.

⁶² Gli italiani hanno ridotto notevolmente la durata dei soggiorni negli esercizi extralberghieri passando da una media di 4 settimane nel corso degli anni Sessanta a circa 13 giorni nel 2000.

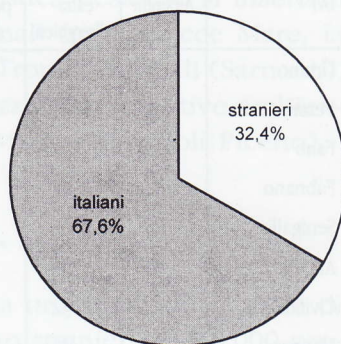
⁶³ Nel 1995 gli esercizi alberghieri hanno registrato 92.375 arrivi di italiani e 31.331 di stranieri, corrispondenti a 462.252 e 215.345 presenze; nello stesso anno gli arrivi di italiani e stranieri in esercizi extralberghieri, sono stati 10.648 e 4.170 rispettivamente per 148.596 e 41.028 presenze.

di 5.974 arrivi e 53.191 presenze nel 1996), i secondi, nel biennio 1998/1999, hanno avuto una media di 1.238 arrivi e 10.060 presenze, pari al 2,8% e al 3,9% degli stranieri. Si conferma la prevalenza dei tedeschi che rappresentano il 33,6% degli arrivi e 38,6% delle presenze straniere seguiti a distanza da austriaci in forte ripresa (10 e 13,3%), svizzeri (8,8 e 8,5%), da francesi in calo (5,5 e 4,8%) e da olandesi e belgi, che rappresentano congiuntamente il 5,1% degli arrivi e il 5,8% delle presenze stra-

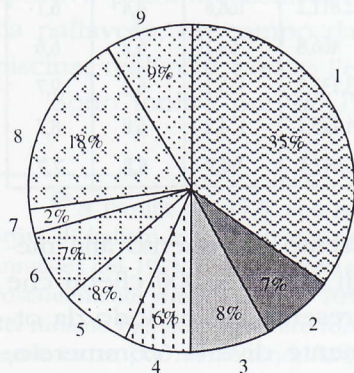
ARRIVI STAGIONALI (media 1991-2000)
118.697



PRESENZE STAGIONALI (media 1991-2000)
820.091



ARRIVI % di STRANIERI



PRESENZE % di STRANIERI

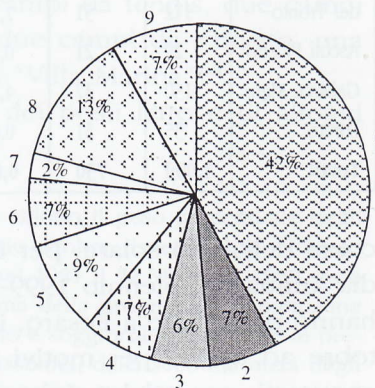


Fig. 19 - Arrivi e presenze (medie stagionali 1991-2000) di italiani e stranieri distinti per nazionalità: (1) tedeschi, (2) francesi, (3) inglesi, (4) svizzeri, (5) austriaci, (6) belgi, olandesi e lussemburghesi, (7) statunitensi, (8) altri, (9) russi.

niere. Le tre nazionalità prevalenti corrispondono al 52,4% per gli arrivi e al 60,4% per le presenze. Gli inglesi rappresentano solamente il 3,7% degli arrivi e il 2,9% delle presenze, mentre emergono nuovi flussi provenienti da "altri paesi" (il 23,5% degli arrivi e il 19% delle presenze).

Passiamo infine a considerare l'andamento del turismo nel

Tab. 5 – Offerta ricettiva nelle Marche suddivisa tra i 14 Servizi Informazione Accoglienza Turisti (IAT) ⁶⁴

IAT	Alberghi	Esercizi extra-alberghieri	Alberghi per 1.000 abitanti	Arrivi per Kmq	Arrivi per 1.000 residenti	Indice di stagionalità	Tasso di cessazione %	Tasso di iscrizione %
Urbino	52	77	0,87	148,3	2.347,2	23,4	3,6	7,7
Pesaro	87	31	0,81	778,2	1.728,6	119,3	8,2	10,0
Fano	106	97	0,72	104,9	930,7	141,1	6,6	8,5
Fabriano	22	42	0,34	47,7	596,7	23,9	3,4	6,4
Senigallia	109	55	0,70	243,4	1.208,5	158,6	5,6	6,8
Ancona	86	86	0,38	639,1	1.322,9	111,7	5,5	7,7
Civitanova	32	32	0,41	370,1	1.003,2	160,4	9,3	8,2
Macerata	37	36	0,30	68,4	563,5	59,8	6,8	6,4
Sarnano	48	72	0,86	59,7	1.346,5	91,3	5,1	6,8
Fermo	64	111	0,38	207,6	1.272,1	158,9	5,2	8,3
S. Benedetto del Tronto	172	51	1,75	839,0	2.811,2	168,8	4,4	6,1
Ascoli Piceno	29	21	0,28	66,2	466,8	54,1	5,2	6,6
Gabicce Mare	130	37	4,29	241,4	3.133,2	156,2	6,3	9,7
Loreto	35	31	0,80	1051,2	4.125,1	174,2	6,8	8,7
Totali	1.009	730	0,69	209,1	1.387,5	90,9	5,8	7,7

corso dell'anno solare, per il quale faremo riferimento alla media annua del biennio 1999-2000. Sugli oltre 130.000 clienti che hanno pernottato a Pesaro, il 13% è presente nel periodo da ottobre ad aprile, per motivi evidentemente diversi (commercio, convegni, ecc.) dal turismo balneare. Tali persone soggiornano

⁶⁴ L'Azienda di Promozione Turistica regionale è stata istituita in base alla Legge Regionale 53/97.

a Pesaro 'per poche notti (circa 3), ma il loro aumento costante dal 1960 ad oggi ha determinato l'incremento della porzione di esercizi aperti tutto l'anno, passati dal 9% nel 1960 al 27,6% (21 su 76) nel 2000, e il miglioramento qualitativo delle strutture ricettive stesse⁶⁵.

Rispetto all'intera Provincia di Pesaro e Urbino gli arrivi e le presenze stagionali di italiani a Pesaro corrispondono al 31% e al 29%, per gli stranieri i valori scendono al 26% e al 23% rispettivamente.

Nell'ambito regionale l'offerta turistica pesarese si inserisce tra quelle di località balneari tradizionali (es. Gabicce Mare, la Riviera del Conero e S. Benedetto del Tronto), termali (Sarnano), religiose (Loreto) e da quelle caratterizzate da attrattive ambientali (es. Frasassi) e culturali (Urbino, Macerata, Ascoli Piceno).

4. - Aspetti e problematiche attuali.

Negli ultimi cinque anni si è avuta una media stagionale di circa 110.000 arrivi, di cui il 29,3% sono stranieri, e 870.000 presenze (il 36% straniera).

Per offrire migliori servizi alla clientela, il Comune di Pesaro ha deliberato che gli alberghi pesaresi, carenti di impianti sportivi, potranno usufruire di due campi da tennis, due campi da pallavolo, un campo da basket, due campi da calcetto, una piscina, realizzati presso l'ex colonia "Villa Marina"⁶⁶.

Sono inoltre previsti l'aumento dei posti letto e di alloggi

⁶⁵ A partire dal 1972 si è gradualmente ridotto il peso percentuale degli arrivi di italiani e stranieri nel periodo maggio-ottobre rispetto al movimento annuale: nel 1971 rappresentavano l'87,4%, nel 1981 il 72,3% e dal 1989 sono costantemente rimasti sotto il 70%. A conferma della progressiva integrazione del turismo balneare con altre forme di turismo e soggiorni si rileva che le presenze estive pur mantenendo la prevalenza assoluta, dalla seconda metà degli anni Novanta si attestano su valori lievemente inferiori al 90%, sono diminuite progressivamente passando dal 95% nel corso degli anni Settanta all'89,2% del 2000.

⁶⁶ Nell'accordo tra l'Istituto PosteTelegrafonici (proprietario delle strutture) e il Comune quest'ultimo si è riservato la possibilità di gestire gli impianti sportivi direttamente o attraverso società costituite a questo scopo.

agrituristici (gli 11 attualmente presenti nel territorio comunale dispongono di 54 posti letto), nonché la sistemazione delle ex colonie e la conversione di altre in *residences*⁶⁷.

Gli esercizi agrituristici ubicati nelle vicinanze del mare e quelli da cui è agevole e breve il tragitto che permette agli ospiti di raggiungere le spiagge sono una potenziale risorsa, quali strutture complementari, per il turismo balneare. Questi alloggi rappresentano un valore aggiunto alla proposta turistica tradizionale, perché permettono di associare la balneazione al soggiorno presso case coloniche ed edifici rurali del territorio collinare limitrofo.

Relativamente alle infrastrutture, per raggiungere Pesaro, i turisti che non arrivano in treno o per autostrada, ma che utilizzano l'aereo, possono usufruire degli scali di Miramare di Rimini (28 km) e di Falconara Marittima⁶⁸ (45 km) o di Fano.

Inoltre di prossima realizzazione sarà un interporto per bus turistici per l'aumentata richiesta di spostamenti⁶⁹.

I dati non lasciano prevedere un ulteriore aumento del turismo balneare a Pesaro, visti gli alti indici di cessazione dell'attività ricettiva e di utilizzazione delle strutture ricettive (nel periodo estivo), mentre si pone il problema di conservare i risultati attuali migliorandoli e adeguandoli a nuove esigenze⁷⁰.

⁶⁷ Tra gli interventi rivolti alla riqualificazione degli esercizi alberghieri ricordiamo Villa Olga, che sarà suddivisa in appartamenti per turisti. Interessante potrebbe essere la realizzazione di un villaggio turistico riconvertendo l'Ostello per la Gioventù in corso di ristrutturazione.

⁶⁸ Questo Aeroporto è stato poco incentivato per carenza di programmazione, ma grazie ad un'iniezione di capitali privati ha incrementato e le linee e i voli, soprattutto nel periodo estivo.

⁶⁹ Tra le forme di turismo non propriamente balneari, ma che fruiscono delle stesse strutture alberghiere e complementari, favorendone la qualificazione e lo sviluppo, vanno menzionati i soggiorni per motivi congressuali e d'affari. Il quartiere fieristico di Campanara (in località Torracchia) che annualmente ospita varie manifestazioni, tra le quali «Marche producono» e la «Fiera del mobile», va ampliato e rinnovato, per competere con le altre località (è stato stipulato un accordo di cooperazione con l'Ente Fiera di Rimini).

⁷⁰ Tra i potenziali beneficiari di un'offerta ricettiva diversificata vi sono gli spettatori del Rossini Opera Festival (luglio-agosto). Nel 1999 la manifestazione ha registrato 17.907 presenze con un incasso di 1.761.091.000; il pubblico è per il 59% composto da stranieri, dei quali circa 1/4 fruisce di viaggi organizzati.

Non serve costruire case e alberghi, sostituire al turismo prevalentemente "familiare" quello di "massa", ma puntare su un turismo di qualità⁷¹. A Pesaro non si registrano picchi di criminalità, durante la stagione estiva, analoghi a quelli della vicina riviera romagnola e grazie all'uso razionale delle strutture ricreative e al prolungamento della stagione con nuove forme di turismo sociale e congressuale, anche nel periodo invernale si registra una pur modesta presenza di ospiti.

Il turismo balneare ha determinato lo sviluppo urbano fronte mare e trasformato l'aspetto della città con giardini, alberghi, residenze, strade e approdi turistici; le molteplici attività legate al turismo⁷² e quelle indotte⁷³ offrono lavoro al 12% degli occupati del Comune di Pesaro.

Le mansioni più umili sono per il 35% svolte da cittadini extracomunitari, infatti, i lavori meno qualificati sono coperti specie da albanesi e rumeni.

L'apporto monetario stagionale, assumendo una spesa media di L. 100.000 al giorno per turista⁷⁴, può essere stimato pari a 87 miliardi, ai quali bisogna aggiungere le spese degli escursionisti e i costi dei trasporti.

Conclusioni.

Pesaro permette una gradevole fruizione delle spiagge e del mare antistante; il litorale, conosciuto come "riviera delle colline", è caratterizzato da ampie spiagge a lento declivio sul mare, prive di rischi anche per chi non è molto esperto di nuoto e per i bambini.

Dopo l'inizio elitario, caratterizzato dall'edificazione di ville e villini (anche di un certo prestigio architettonico) in prossimità del *Kurssaal*, tra la città roveresca e il mare, l'attività turistica ebbe un modesto sviluppo e fu bruscamente interrotta dallo

⁷¹ D. RUOCCO, *Op. cit.*, p. 52.

⁷² Albergatori, segretari, camerieri, cuochi, inservienti e addetti alle pulizie, bagnini.

⁷³ Animatori, ristoratori, baristi ed altri occupati stagionali.

⁷⁴ Cfr. D. RUOCCO, *Op. cit.*, p. 54.

scoppio del primo conflitto mondiale. La ripresa fu lenta, con poche prospettive di sviluppo e scarsa inventiva (il manifesto per la stagione balneare del 1919 fu lo stesso del 1913); solo l'avvento delle colonie, ubicate ai margini settentrionale e meridionale dell'abitato, e la realizzazione di due alberghi sul litorale incisero significativamente sull'attività turistica del periodo interbellico. L'edilizia residenziale, seguendo il progetto della città giardino, andò riempiendo l'area ai lati del *Kurssaal* e del viale d'accesso determinando una "saldatura" tra la zona "mare" ed il centro.

Un vero e proprio cambiamento di segno si ebbe dopo la cesura bellica. L'opera di ricostruzione non tenne in alcun conto le simmetrie della città giardino, la presenza di case unifamiliari e villini, e portò alla costruzione di numerosi edifici e alberghi, fino ad un massimo di 109 nel 1972. Da quel momento, apice del turismo di massa a Pesaro, si ebbe una graduale e progressiva riduzione delle strutture ricettive a vantaggio di un miglioramento qualitativo.

La zona mare è oggi caratterizzata dalla presenza di alberghi, in parte aperti tutto l'anno, intercalati con edifici residenziali, ottenuti dalla ristrutturazione e riconversione di fatiscenti esercizi ricettivi, con ville ed esercizi commerciali che la rendono economicamente vivace anche durante il periodo invernale.

A questa offerta va aggiunta una rinnovata promozione delle risorse culturali, ambientali e termali dell'intero territorio provinciale (in particolare del Montefeltro) ed extraprovinciale (ad es. San Marino, Grotte di Frasassi, ecc.).

Fino ad oggi il turismo pesarese, così diverso da quello della Riviera romagnola, si è mantenuto nei limiti della sostenibilità che ne costituisce il suo fascino.

SUMMARY

The tourist trade in Pesaro goes back to the first decades of the Nineteenth century and had elitist features as shown by several villas and small villas built between the *roveresca* town and the sea around the *Kurssaal* and by the boulevard-side. The touristic activity was suddenly interrupted by the outbreak of World War I, after which, through the realization of summer homes, hotels and villas, the garden city was born.

After the second world war numerous hotels and guesthouses were built until the early '70's: afterwards a progressive reduction of the less prestigious accomodation facilities took place to the advantage of a qualitative rise.

Today Pesaro, beside bathing tourism, is trying to develop the cultural, enviromental and thermal resources of the entire provincial territory (especially the *Montefeltro*), diversificating the accomodation offer and protecting the sustainable development.

BIBLIOGRAFIA

- AA.Vv., *La stagione balneare a Pesaro 1900-1920*, Catalogo della Mostra (Villa Ugolini 9 luglio-18 settembre), Pesaro, Comune di Pesaro, 1983.
- AA.Vv., *Pesaro la spiaggia e i suoi dintorni*, Raccolta di cartoline, Pesaro, 1932.
- AA.Vv., *Pesaro Urbino una provincia di profilo*, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Pesaro-Urbino, Fano, 1982.
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI - Federazione Provinciale di Pesaro, *La nostra colonia marina*, Pesaro, Nobili, 1934.
- ASSOCIAZIONE PESARESE ALBERGATORI, *Catalogo degli alberghi*, Pesaro, 1990-1999.
- AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA, *Pesaro. Riviera Adriatica Italia*, Pesaro, APT, 1998.
- F. BONASERA, *L'attività turistica nella regione marchigiana*, in "Bollettino Economico" anno VIII n. 11, Camera di Commercio e Industria di Ancona, 1954.
- A. BRANCATI, *Ritratto di una città*, in AA.VV., "Pesaro", Supplemento al n. 242 di Casa Vogue, Edizioni Condénast, giugno 1992.
- A. BRANCATI, *Società ed informazione a Pesaro tra il 1860 ed il 1922*, Pesaro, Banca Popolare Pesarese, 1984.
- S. BRIGIDI, *Cordiali saluti dagli anni '60*, Pesaro, Cassa di Risparmio di Pesaro, 1995.
- U. BULI, *Le spiagge marchigiane da Gabicce ad Ancona*, in "Ricerche sulla variazione delle spiagge italiane", vol. VI "Le spiagge marchigiane", Bologna, CNR, 1974.
- N. CECINI, *Pesaro*, Pesaro, Azienda Autonoma di Soggiorno, 1973.
- N. CECINI, *Pesaro, l'immagine della città nelle fotografie di un secolo 1880-1980*, Urbino, Cassa di Risparmio di Pesaro, 1986.
- CNEL Documenti, *Libro bianco sull'antiturismo*, Roma, CNEL, 1994.
- P. DE BIAGI, *Strutturazione della zona costiera tra Pesaro e Fano*, a

- cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pesaro – Urbino, 1970.
- ENTE NAZIONALE per le INDUSTRIE TURISTICHE, *Entità e svolgimento del traffico turistico in Italia*, (a cura di M. AVANCINI), Roma, Tipografia del Senato, 1925.
- ENTE PROVINCIALE per il TURISMO di Pesaro e Urbino, *Annuari statistici dal 1957 al 1999*, E.P.T., Pesaro.
- ENTE PROVINCIALE per il TURISMO di Pesaro e Urbino, *Problemi della programmazione turistica*, Urbino, STEU, 1970.
- G. FABBRI, *Impegni turistici per il 1973*, Relazione della Presidenza al Consiglio di Amministrazione dell'EPT, Pesaro, 1973.
- M. FRENQUELUCCI (a cura di), *Forma Urbis*, Pesaro, Cassa di Risparmio di Pesaro, 1991.
- A. GIORDANI SOIKA, *Il lido di Venezia e i primi stabilimenti balneari*, in "Rivista di Venezia" anno II n. 1, Venezia, 1956.
- M.C. GIULIANI BALESTRINO, *Gli inglesi alla scoperta della riviera ligure di ponente*, Napoli, "Giornata di studio in onore di Mario Fondi" (a cura di Maria Mantone), Università degli Studi di Napoli Federico II, Alfredo Guida Editore, 1997, pp. 124-145.
- U. GORI, *Le variazioni della linea di costa del litorale pesarese*, Pesaro, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, 1978.
- L. GRAVINA, *Pesaro antica e moderna, il Lido e dintorni*, S.I., Pesaro, 1935.
- E. GUGLIELMI, *L'edilizia alberghiera ed i servizi di ristorazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1994.
- P. INNOCENTI, *Geografia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990.
- G. LAZZARETTI, *I problemi dello sviluppo turistico della riviera pesarese*, Pesaro, Azienda di Promozione Turistica, 1972.
- G. LISOTTI, *Pesaro, carnet del turista 1977*, Pesaro, Azienda di Promozione Turistica, 1977.
- A. LIVERANI, *Pesaro. Calendario 1966, 12 immagini di Liverani 1809-1876*, Cassa di Risparmio di Pesaro, Amilcare Pizzi, 1966.
- O.T. LOCCHI, *La provincia di Pesaro e Urbino*, Roma, Latina Gens, 1934.
- M. LUNI, *Topografia storica di Pisaurum e del territorio*, in "Pesaro nell'antichità", Venezia, Marsilio, 1984.
- I. MARCOLINI, *La vita turistica e balneare pesarese*, in "Agorà" anno I n. 5, Pesaro, 11 marzo 1950.
- R. MARTUFI, *Viali, ville e villini 1898-1940*, Catalogo della "Mostra Storico Documentaria", Pesaro, Chiesa della Maddalena, 7 settembre - 6 ottobre 1996.
- C. MATTIOLI, *Pesaro anni Trenta*, Roma, Fornasiero Editore, 1993.

- G. MAZZANTI, *Pesaro negli anni 1939/45. La guerra? 'na gran brutta bestia*, Pesaro, Edizioni Grapho 5, 1997.
- A. MORI, *Pesaro. Caratteri, vita ed evoluzione di una città*, Pisa, Giardini, 1978-1979.
- A. MORI, *Il mare nei suoi aspetti economici*, Urbino, Ed. Feltria, 1941 (XIX).
- C. MUSCARÀ, *Gli spazi del turismo per una geografia del turismo in Italia*, Bologna, Patron, 1983.
- W. PATRIGNANI, *Il trabaccolo e la sua gente*, Fano, Fortuna Offset, 1988.
- PRESIDENZA del CONSIGLIO dei MINISTRI Dipartimento del Turismo, *Sesto rapporto sul turismo italiano 1995*, Duepi, Firenze, 1995.
- D. RUOCO, *Geografia del turismo*, in "Riflessioni Geografiche", Napoli, Geocart Edit, 1993, pp. 109-134.
- D. RUOCO, *Ischia. Una perla del turismo d'Italia*, in "Studi e Ricerche di Geografia", Napoli, Geocart Edit, anno XXI fascicolo I, 1998.
- U. SPADONI, *Economia delle rive*, Pesaro, Comune di Pesaro, 1991.
- D. TREBBI e B. CIAMPICHETTI, *Pesaro. Storia di una città*, Pesaro, Stabilimento Tipolitografico Bramante, 1984.
- G. VACCAI, *Pesaro pagine di storia e di topografia*, Bergamo, 1909.
- G. VANZOLINI, *Guida di Pesaro con pianta dalla città*, Pesaro, 1883.
- A. VEGGIANI, *Variazioni della linea di costa*, in "Economia delle rive", Pesaro, Comune di Pesaro, 1991.